

**CURRICULUM VITAE****INFORMAZIONI PERSONALI**

<b>Nome e Cognome</b>
<b>Data e luogo di nascita</b>
<b>Qualifica</b>
<b>Amministrazione in cui ha prestato servizio</b>
<b>Ultimo incarico ricoperto da magistrato</b>
<b>Numeri telefonici</b>
<b>E-mail</b>

Giacchino NATOLI

20 maggio 1947 – Patti (ME)

Magistrato di 7<sup>^</sup> val. prof., in pensione dal 20 maggio 2017, già:

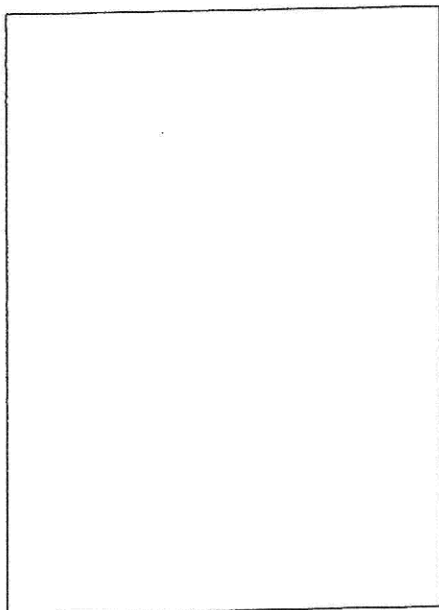
- componente del Consiglio superiore della magistratura (1998-2002)
- Presidente del Tribunale di Marsala (2011-15)
- Presidente della Corte di Appello di Palermo (2015-16)
- Capo del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, Personale, Risorse e Servizi informatizzati nel Ministero della Giustizia – Roma (2016-18)
- Comm. Straord. CCIA di Caltanissetta (2018)
- Consulente Comm. Reg. Antimafia della Sicilia (2018)
- V. Segretario Gen. ANM – Roma (2003-07)
- V. Presidente ANM – Roma (2008-11)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Capo del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia (dal luglio 2016 al febbraio 2018)

**TITOLI DI STUDIO E  
PROFESSIONALI ED  
ESPERIENZE LAVORATIVE**

<b>Titolo di studio</b>	Laurea in giurisprudenza con 110 e lode, conseguita il 27 novembre 1969 nella Università degli Studi di Palermo.
<b>Abilitazioni ed esperienze lavorative</b>	<p>Abilitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'esercizio della professione di Avvocato (1971)</li> <li>- all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche negli istituti superiori (1972)</li> </ul> <p>Altre esperienze lavorative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- già appartenente alla carriera "direttiva" della Banca d'Italia (luglio 1972 al luglio 1978)</li> </ul>
<b>Curriculum in magistratura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- con D.M. 27 giugno 1978 nominato Uditore giudiziario;</li> <li>- dal 19 settembre 1979 immesso in servizio presso il Tribunale di Trapani, con funzioni di giudice della Corte di Assise e del Tribunale penale;</li> <li>- in data 26 luglio 1983, a seguito di trasferimento come giudice nel Tribunale di Palermo, destinato all'Ufficio Istruzione Processi Penali, diretto da Rocco CHINNICI;</li> <li>- in data 10 giugno 1991 trasferito, a domanda, alla Procura della Repubblica di Palermo, con funzioni di Sostituto Procuratore;</li> <li>- in data 31 luglio 1998 posto "fuori ruolo" per elezione al Consiglio Superiore della Magistratura;</li> <li>- in data 18 novembre 2002 rientrato in ruolo, quale Sost. Procuratore presso la Procura della Repubblica di Palermo;</li> <li>- con D.M. 13.10.2005, nominato Presidente di sezione nel Tribunale di Palermo.</li> </ul> <p>Nel periodo compreso tra il 2005 ed il 2010, quale Presidente di sezione del Tribunale di Palermo, rivestiva le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presidenza della 2<sup>a</sup> sezione della Corte di Assise (fino al 21.12.2008);</li> <li>- presidenza della Sezione per il Riesame della Libertà (dal 21.12.2008 in poi);</li> <li>- presidenza delle sezioni civili 1<sup>a</sup>-bis e 2<sup>a</sup>-bis, c.d. "stralcio";</li> <li>- presidenza, in qualità di coordinatore, delle sezioni distaccate di Bagheria, Carini, Monreale e Partinico (dal 2.5.2006 in poi);</li> <li>- presidenza della "Commissione distrettuale per la formazione decentrata della magistratura onoraria" per il biennio 2007/2008 (per il settore civile).</li> </ul> <p>Il 29 giugno 2011 assume l'incarico di Presidente del Tribunale di Marsala.</p> <p>Il 15 maggio 2015 assume l'incarico di Presidente della Corte</p>



di Appello di Palermo.  
Il 7 luglio 2016 assume l'incarico di Capo del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del Personale e dei Servizi nel Ministero della giustizia

<b>Capacità linguistiche</b>
<b>Capacità nell'uso delle Tecnologie</b>
<b>Altre informazioni utili</b>  (partecipazione a convegni e seminari, pubblicazioni, collaborazione a riviste, etc.)

Lingua	Livello Parlato	Livello Scritto
Francese	Buono	Buono
Inglese	discreto	Buono

Elevata, in ciascuna applicazione, a livello professionale.

**PARTECIPAZIONI:**

- su invito del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America e del Ministero di Grazia e Giustizia, alla "Conferenza italo-americana sull'estradiizione e sulla mutua assistenza", organizzata dai due dicasteri in Roma al 18 al 20 giugno 1985 (in concomitanza con la stipula del "Trattato di assistenza giudiziaria" USA-Italia) per l'approfondimento di particolari tematiche giuridiche finalizzate al migliore esito delle commissioni rogatorie attive dei magistrati italiani;
- su designazione del Consiglio Giudiziario di Palermo (delibera del 3 novembre 1986), alla Conferenza Nazionale della Giustizia, tenuta a Bologna dal 28 al 30 novembre 1986;
- (nella qualità di docente) ad un "Seminario in vista dell'entrata in vigore del nuovo Cp.p.", riservato ai magistrati del Distretto della Corte di appello di Palermo (Palermo, dal 13 ottobre 1988);
- (nella qualità di docente) ad un ciclo di conferenze sul tema "La disciplina delle indagini preliminari e le funzioni del giudice per le indagini preliminari", nell'ambito del "Corso di formazione del personale di cancelleria in vista dell'entrata in vigore del nuovo c.p.p.", riservato ai funzionari amministrativi del Distretto della Corte di appello di Palermo (Palermo, a

partire dal 17 ottobre 1989);

- (nella qualità di docente) ad un corso su “Verifiche fiscali e nuovo c.p.p.” presso l’intendenza di Finanza di Palermo (autorizzato dal CSM con delibera del 19.12.1990);
- (nella qualità di relatore-coordinatore) ad un gruppo di lavoro per il seminario CSM su “Tematiche di diritto penale e di diritto processuale penale per gli uditori giudiziari nominati con D.M. 29 settembre 1992 (Roma, 8-10 marzo 1993);
- (nella qualità di relatore-coordinatore) all’incontro organizzato dal CSM sul tema “I reati associativi, con particolare riferimento alla criminalità organizzata di stampo mafioso” (Roma, 10 marzo 1993);
- (nella qualità di relatore, sul tema “La criminalità organizzata di tipo mafioso, con riferimento a Cosa nostra”) ad un seminario di aggiornamento professionale per magistrati della Francia meridionale e della Corsica, organizzato dalla “*Ecole Nationale de la Magistrature*” di Parigi e svoltosi a Bastia il 7 maggio 1994 presso “*Institut méditerranéen de formation*”;
- “collaborazione a tempo parziale”, autorizzata dal CSM con delibera del 15 febbraio 1995, alla Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno della mafia e sue altre associazioni criminali similari;
- (nella qualità di relatore-coordinatore) all’incontro di studio previsto per gli Uditori giudiziari nominati con D.M. 8luglio 1994, sul tema “I collaboratori di giustizia: benefici di tipo sanzionatorio, la normativa vigente in materia di programma di protezione, la gestione del collaboratore da parte del P.M. nella fase delle indagini preliminari” (Roma, 10 luglio 1995);
- al seminario internazionale di studio per esperti di vari Paesi (su designazione del CSM), organizzato dall’*Ecole nationale de la Magistrature*, sede di Parigi, su “*Crriminalité organisée et évolution des ses manifestations*” (Parigi 10-11 marzo 2003);
- (nella qualità di relatore-coordinatore) all’incontro di studio organizzato dal CSM su “*Il codice etico dei magistrati ed i codici etici sovra-nazionali*”, riservato agli uditori giudiziari nominati con DM 19.11.2002 (Roma, 14 ottobre 2003);
- (nella qualità di relatore-coordinatore) all’incontro di studio organizzato dal CSM su “*Incompatibilità di sede ed incarichi extra-giudiziari*”, riservato ai componenti dei Consigli giudiziari (Roma, 31 maggio 2005);
- (nella qualità di relatore-coordinatore) all’incontro di studio organizzato dal CSM su “*Le incompatibilità di funzioni e di sede dei magistrati*”, riservato agli uditori giudiziari nominati con DM 19.10.2004 (Roma, 24 ottobre 2005);
- all’incontro internazionale -su designazione del CSM - tenuto dall’Accademia di diritto europeo (European Right Academy) su “*La reconnaissance mutuelle des décisions de justice en matière pénale: le rôle*

- *du juge national*” (Treviri, 21-23 novembre 2007);
- (nella qualità di docente) all’incontro di formazione decentrata su “Riforma dell’ordinamento giudiziario”, della Commissione per la formazione decentrata del distretto di Venezia (Padova, 18 gennaio 2008);
- (nella qualità di relatore) all’incontro di formazione decentrata inter-distrettuale ed interdisciplinare su “*La responsabilità disciplinare del magistrato nella prassi concreta*” (Palermo, 24 maggio 2008);
- (nella qualità di relatore-coordinatore) all’incontro di studio organizzato dal CSM in “materia ordinamentale”, relativo al tirocinio ordinario riservato agli uditori giudiziari nominati con DM 6.12.2007 (Roma, 13-15 ottobre 2008);
- (nella qualità di relatore) all’incontro di formazione decentrata - in collaborazione con l’Università di Palermo - su “*Il crimine dei colletti bianchi come sfida alla democrazia*” (Palermo, 7 marzo 2009);
- (nella qualità di relatore-coordinatore) all’incontro di studio organizzato dal CSM su “*Le impugnazioni penali*” (Roma, 20-22 aprile 2009);
- (nella qualità di relatore) all’incontro di formazione decentrata della Corte di Appello di Caltanissetta su “*La deontologia giudiziaria nei rapporti istituzionali e processuali*” (Caltanissetta, 7 luglio 2011);
- (nella qualità di relatore) all’incontro di studio organizzato dalla Scuola Superiore della Magistratura su: “*Quantità e qualità della giurisdizione. Carichi esigibili e qualità delle giurisdizione la “tirannia dei numeri” tra scenari sanzionatori e nuove regole*” (Scandicci, 28 giugno 2013);
- (nella qualità di relatore-coordinatore) alla settimana di tirocinio mirato giudicante penale, organizzato dalla Scuola Superiore della Magistratura, per i MOT (Scandicci, 13 settembre 2013) sui temi dell’organizzazione e della deontologia;
- (nella qualità di docente) ai “*Corsi di formazione in materia di trasferimento al Ministero della Giustizia delle spese obbligatorie di funzionamento degli Uffici giudiziari (L. n. 190/2014)*” (Napoli, più edizioni dall’ottobre 2015).

#### ALTRI INCARICHI

- negli anni accademici 1994/95, 1995/96, 1996/97 ha ricevuto l’incarico di insegnamento – da parte dell’Università degli Studi di Palermo – per tenere un corso di perfezionamento in “*Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani*” (autorizzato dal CSM il 14.3.1996);
- presidente del Collegio (cd. Tribunale dei ministri) previsto dall’art. 7 della Legge costituzionale 16/1/1989, n. 1, per il biennio 2011/2013;
- componente, per il settore civile, della Commissione

permanente per l'analisi dei flussi e delle pendenze per il Distretto di Palermo per il quadriennio 2012-2016;

- sin dal 1997 fa parte di un "gruppo di ricerca" interdisciplinare [composto da magistrati e docenti universitari di psicologia e di psichiatria] per lo studio dei rapporti tra mafia e psico-patologia mafiosa, in esito ai cui lavori - a partire dall'aprile 1998 - sono stati pubblicati i seguenti volumi collettanei [a cura del prof. Girolamo LO VERSO], che vengono ancor oggi adottati nell'Università di Palermo, ai quali lo scrivente ha contribuito con i seguenti saggi:
  - "La mafia dentro. Psicologia e psicopatologia di un fondamentalismo" (1998);
  - "Come cambia la mafia. Esperienze giudiziarie e psicoterapeutiche in un paese che cambia" (1999);
  - "La psiche mafiosa. Storie di casi clinici e collaboratori di giustizia" (2003).

Ha partecipato, inoltre:

- ad un altro Gruppo di ricerca internazionale di durata biennale (2001/03) con esperti e docenti universitari italiani e stranieri [organizzato dal Dipartimento di Scienze penalistiche e criminologiche dell'Università di Palermo, diretto dal prof. Giovanni FIANDACA] su "Donne e mafie. Il ruolo delle donne nelle organizzazioni criminali", i cui lavori (con un saggio dello scrivente) sono stati pubblicati dall'Università degli Studi di Palermo nel 2003 (autorizzato dal CSM con delibera dei 19.3.2001);
- ha partecipato (come docente) ad un seminario di ricerca organizzato dall'Università di Palermo - Dipartimento di diritto privato generale su "Attività giornalistica: profili giuridici ed esperienze professionali", tenendo una lezione su "Diritto d'informazione e segreto istruttorio" (Trapani, 11 marzo 2005);
- ha partecipato (come docente) ad un corso organizzato dall'Università di Palermo - Dipartimento di diritto privato generale - su "La motivazione della sentenza in Europa", tenendo una lezione su "Sentenza e fisionomia della motivazione" (Palermo, 13 febbraio 2006), che si segnala per la originalità delle problematiche proposte, alla luce del nuovo art. 111 Cost.;
- ha partecipato, (in qualità di relatore) all'incontro di studio tenutosi presso il Palazzo di Giustizia di Caltanissetta sul tema: "La deontologia giudiziaria nei rapporti istituzionali e processuali", con la relazione "Deontologia, codice etico e codice disciplinare" (Caltanissetta 7 luglio 2011);
- ha partecipato (come docente), nel contesto delle attività formative previste dalla Scuola di Formazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del seminario: "Matrici criminali

## ATTIVITA' SCIENTIFICA

PRINCIPALI PROCESSI  
TRATTATI NELLE DIVERSE  
FUNZIONI DI GIUDICE  
ISTRUTTORE, DI PM E DI  
PRESIDENTE DI COLLEGI  
PENALI (DAL 1984 AL 2015)

*di tipo mafioso: la cultura mafiosa, i codici di condotta, la struttura ordinativa, attuali assetti evolutivi"* (Roma, 28 ottobre 2011).

Nell'ambito dell'attività scientifica ha pubblicato i seguenti scritti:

- *"Pubblico Ministero e giurisdizione. Il controllo di legalità"* (a cura della Fondazione Gaetano Costa, 1996), con un saggio su "PM e Prosecutor hanno qualcosa in comune?";
- *"Cosa nostra ieri, oggi, domani"* (edizioni Dedalo, 2004), unitamente a Giovanni DI CAGNO, mettendo a frutto l'esperienza maturata durante la permanenza e la presidenza al CSM nella (allora) "X commissione" (antimafia);
- *"Mafia e potere"* (a cura di L. Pepino e M. Nebiolo, EGA editore, 2006), con un saggio su "L'organizzazione giudiziaria antimafia";
- *"Deontologia giudiziaria: il codice etico dei magistrati alla prova dei primi dieci anni"* (a cura di Aschettino-Bifulco-Epineuse-Sabato, Jovene editore, 2006), con un saggio su *"La deontologia dei magistrati"*;
- *"Pentiti"* (a cura di A. Dino, Donzelli editore, 2006), con un saggio su *"Italia e USA: esperienze a confronto"*;
- Codice di procedura penale (del prof. G. Tranchina, Giuffrè editore, 2008), curando il commento agli artt. 55-59 sulla polizia giudiziaria;
- Ordinamento giudiziario - leggi, regolamenti e procedimenti [a cura di E. Albamonte e P. Filippi, UTET giuridica, 2009], curando il cap. XI su *"Le incompatibilità di sede di magistrati per rapporti di parentela o affinità con esercenti la professione forense"*.

Tra i processi trattati in carriera, meritano particolare menzione per la complessità delle indagini e per le speciali problematiche:

- il processo contro l'esattore Ignazio SALVO ed altri uomini del governo siciliano (imputati del reato di cui all'art 324 c.p. per la vicenda conseguente al passaggio della esattoria SATRIS dei noti cugini Nino ed Ignazio SALVO alla Regione Sicilia), nel quale vennero indagati - tra gli altri - il Presidente della Giunta di Governo, on. Mano D'ACQUISTO, e taluni Assessori;
- o dal 1985 venne chiamato a far parte dal Cons. Istr. dott. CAPONNETTO nel "pool antimafia" dell'Ufficio

Istruzione di Palermo (insieme a Giovanni FALCONE e Paolo BORSELLINO) con delega a proseguire l'istruzione formale dello storico 1° maxi-processo a Cosa nostra, che per la prima volta accertava la natura unitaria e verticistica di tale associazione mafiosa; si occupò anche del 2° e del 3° maxi-processo a Cosa nostra, acquisendo una specifica competenza non soltanto nelle metodiche d'indagine - soprattutto bancarie e societarie - ma anche in quelle connesse all'acquisizione ed alla valutazione delle dichiarazioni dei primi importanti "collaboratori di giustizia" [in particolare BUSCETTA Tommaso, CONTORNO Salvatore, MARINO MANNOIA Francesco e CALDERONE Antonino].

Unitamente, poi, al Cons. Istruttore dott. CAPONNETTO seguì tutta la parte informatica dell'imponente istruttoria relativa al maxi-processo (composto di oltre mille faldoni cartacei e di oltre due milioni di atti informatizzati).

Inoltre, maturò nel *pool* una significativa esperienza in tema di rapporti con Autorità Giudiziane straniere, in relazione all'espletamento di numerose commissioni rogatorie all'estero (nell'ordine di circa 50), che comportavano soprattutto la risoluzione di delicate questioni di ammissibilità delle richieste stesse, specialmente in materia di reati associativi quale quello di cui all'art. 416-bis c.p., previsto dalla nostra legislazione ma sconosciuto agli ordinamenti stranieri (divenne fondamentale, infatti, approfondire e spiegare i peculiari accostamenti esistenti tra l'art. 416-bis c.p. e le fattispecie penali di *conspiracy* o del *R.I.C.O. Act* statunitensi).

Dal mese di ottobre del 1989, dopo il trasferimento del dott. Giovanni Falcone alla Procura della Repubblica di Palermo, rimase nel "pool antimafia" dell'Ufficio Istruzione - soltanto con i colleghi Leonardo Guamotta ed Ignazio De Francisci - per ultimare nella "sezione stralcio", da solo, le indagini di importantissimi e ponderosi processi, quali:

- l'istruttoria dei cd. "omicidi politici" REINA-MATTARELLA-LA TORRE, in esito alla quale depositò la imponente ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio in ben 12 volumi (confermata, nella sua impostazione originaria, con sentenza definitiva), apprezzata in modo particolare, anche per la rapidità della sua redazione, dall'allora Presidente del Tribunale di Palermo;
- l'istruttoria del processo a carico dei noti fratelli CUNTRERA Pasquale, Gaspare e Paolo e dei loro cugini CARUANA Alfonso, Gerlando e Pasquale nonché di altri esponenti di rilievo di Cosa Nostra (riguardante 46 imputati), le cui conclusioni istruttorie sono state confermate interamente da ben quattro sentenze definitive e costituiscono, ancor oggi, la più



importante e completa ricostruzione di attività di riciclaggio operata da giudici italiani per le indagini svolte (oltre che in Italia) in Inghilterra, Svizzera, Canada, USA, Germania, Venezuela, Brasile e Bahamas.

Trasferito nel giugno 1991 alla Procura della Repubblica di Palermo, venne destinato al nuovo "pool antimafia" di quell'Ufficio, continuando a seguire le stesse indagini su Cosa Nostra già affrontate nella veste di giudice istruttore: alcune di queste particolarmente importanti e delicate, a cominciare dall'omicidio dell'on. Salvo LIMA (12 marzo 1992).

Nel novembre 1991, fu designato subito a far parte della DDA (nuovo e specializzato organismo previsto dalla legge per le indagini di contrasto all'attività mafiosa), mantenendo tale incarico fino al 31 luglio 1998, allorché andò "fuori ruolo" perché eletto componente del CSM.

Riprese la funzione nella DDA dopo il rientro in ruolo (22.11.2002), mantenendola fino al novembre 2005, allorché venne promosso e trasferito al Tribunale di Palermo, quale Presidente di Sezione.

In particolare, in questo secondo periodo (2002/2005) della carriera professionale nella Procura di Palermo, trattò numerosi ed assai complessi e vasti procedimenti concernenti Cosa Nostra, aventi come imputati i principali esponenti della Commissione, tra i quali:

- il cd. "processo AGATE Mariano + 62", derivante inizialmente dalle dichiarazioni dei collaboranti Gaspare MUTOLO, Giuseppe MARCHESE, Giovanni DRAGO, Salvatore CANCEMI, Baldassare DI MAGGIO (ed arricchitosi successivamente con numerosi altri, tra i quali i più recenti Antonino GIUFFRE, Salvatore FACELLA e Ciro VARA), riguardante i 43 principali "omicidi strategici" voluti dalla Commissione di Cosa Nostra prima, durante e dopo la c.d. 2<sup>a</sup> guerra di mafia del decennio 1981-1991 (divenuto definitivo con la condanna all'ergastolo di tutti gli imputati);
- il processo ("vecchio rito") per gli omicidi dei funzionari della Squadra Mobile di Palermo Beppe MONTANA e Ninni CASSARA' nonché dell'agente Roberto ANTIOCHIA (definito il 17 febbraio 1995, davanti alla II Sezione della Corte di Assise di Palermo, con sentenza di condanna all'ergastolo per tutti i componenti la Commissione imputati, poi passata in giudicato in modo conforme);
- altro processo ("nuovo rito") per gli stessi omicidi di cui al punto precedente, in cui erano imputati altri componenti della Commissione nonché gli esecutori materiali (definito con sentenza di condanna, ormai irrevocabile, a 30 ergastoli);
- il processo contro CUNTRERA Pasquale + 25,

concernente la cd. "pizza connection" (definito dinanzi alla IV sezione penale del Tribunale di Palermo con gravi condanne per tutti gli imputati, confermate anche in Cassazione); la "trattazione-gestione" di quasi tutti i collaboratori di giustizia apparsi sulla scena tra il 1984 ed il 1998 (dalla fase della acquisizione delle dichiarazioni all'utilizzazione processuale), tra i quali, a mero titolo esemplificativo, vanno ricordati:

Tommaso BUSCETTA, Salvatore CONTORNO, Antonino CALDERONE, Francesco MARINO MANNOIA, Gaspare MUTOLO, Leonardo MESSINA, Giuseppe MARCHESE, Giovanni DRAGO, Baldassare DI MAGGIO, Salvatore CANCEMI, Gioacchino LA BARBERA, Mario Santo DI MATTEO, Salvatore CUCUZZA, Vincenzo SINACORI, Gioacchino PENNINO, Salvatore CIULLA, Salvatore BARAGALLO, G. Battista FERRANTE, Francesco ONORATO, Francesco DI CARLO, Marco FAVALORO, Francesco LA MARCA, Giovanni BRUSCA, Enzo Salvatore BRUSCA, Angelo SIINO, Calogero GANCI, Francesco Paolo ANZELMO (dal 1992 al 1998); Antonino GIUFFRE', Salvatore FACELLA e Ciro VARA (nel periodo 2002-2005).

Infine, tra i processi di speciale rilevanza trattati nell'esercizio delle funzioni di Sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo, vanno, in particolare, ricordati:

- il processo nei confronti del sen. Giulio ANDREOTTI, imputato del reato di cui all'art. 416 c.p. (fino al 28 settembre 1982) e del reato di cui all'art. 416-bis c.p. (dal 29 settembre 1982 in poi), definito con sentenza passata in giudicato, nella quale venne dichiarata la prescrizione del reato di "appartenenza a Cosa nostra" dell'imputato, ritenuto "commesso fino alla primavera del 1980" anche dalla Corte di Cassazione;
- il processo n. 5714/92 N.C., nei confronti di RIINA Salvatore + 23, imputati per l'omicidio dell'euro-parlamentare on. Salvo LIMA, commesso in Palermo il 12 marzo 1992.

In relazione a questo processo, che riguardò tutti i componenti della Commissione in stato di libertà al momento della consumazione del delitto ed alcuni dei componenti della Commissione che si trovavano invece in stato di detenzione (oltre ad alcuni degli esecutori materiali), il dibattimento dinanzi alla 3<sup>a</sup> Sezione della Corte di Assise di Palermo si concluse con la condanna all'ergastolo di tutti i componenti della Commissione di Cosa Nostra imputati e con l'irrogazione di gravi pene detentive agli altri imputati, divenute tutte definitive;

- in quest'ultima fase venne incaricato di seguire altri processi, sia davanti a diverse sezioni della Corte di

INCARICHI DIRETTIVI (in magistratura)  
E DIRIGENZIALI (al Ministero della giustizia)  
RICOPERTI

Assise di Palermo (AGLIERI + 22, AGATE + 9 “in abbreviato”, MARCHESE Antonino + 2) sia davanti al Tribunale collegiale e monocratico (in particolare, Bechet CANTUERK + 10, ultimo stralcio della c.d. “pizza connection”);

- designato per seguire la collaborazione di due importanti esponenti di Cosa nostra, che avevano intrapreso una collaborazione con la Procura di Palermo (Antonino GIUFFRE’ e Salvatore FACELLA), divenendo titolare delle conseguenti indagini preliminari trattate nell’ambito di oltre 40 procedimenti (solo per omicidi);
- nel medesimo periodo, inoltre, va segnalato il procedimento nei confronti di Salvatore RIINA per il sequestro e l’omicidio del giornalista Mauro DE MAURO.

Da ultimo, negli anni 2014 e 2015, quale Presidente del Tribunale di Marsala ha presieduto due importanti processi di mafia, redigendo anche le sentenze a carico di noti esponenti mafiosi, quali:

- BONAFEDE Leonardo ed altri [già definito anche in Cassazione]
- MESSINA DENARO Anna Patrizia [sorella del noto latitante Matteo] ed altri esponenti mafiosi del trapanese [definito, anche in Cassazione, con sentenza di condanna].

Dal 1998 al 2002 è stato componente togato del CSM.

Dal 2003 al 2007 è stato V. Segretario generale dell’ANM.

Dal 2008 al 2011 è stato V. Presidente dell’ANM.

Dal 29 giugno 2011 al 14 maggio 2015 è stato Presidente del Tribunale di Marsala.

Dal 15 maggio 2015 al 30 giugno 2016 è stato Presidente della Corte di Appello di Palermo.

Dall’1 luglio 2016 al 28 febbraio 2018 è stato Capo del Dipartimento dell’Organizzazione, del Personale e dei Servizi del Ministero della giustizia, coordinando le seguenti Direzioni generali:

- Magistrati,
- Personale amministrativo e formazione,
- Risorse materiali e tecnologie,
- Bilancio e contabilità,
- Statistica ed analisi organizzativa,
- Sistemi Informativi Automatizzati.

Dall’8 maggio 2018 al 31 agosto 2018, a seguito di decreto dell’Assessore dell’Energia e dei Servizi di pubblica utilità della Regione Siciliana, incarico (gratuito) di Presidente del

**SPORT PRATICATI ED  
ESPERIENZE IN  
FEDERAZIONI SPORTIVE**

Comitato per la Legalità, la Trasparenza e l'Efficienza amministrativa.

Dal 30 maggio 2018 al 31 agosto 2018, incarico (gratuito) di "consulente" della Commissione Regionale Antimafia costituita c/o l'Assemblea Regionale Siciliana.

Pratica del Judo per oltre 30 anni (1957/1987), conseguimento della cintura nera 3° Dan e del titolo di Insegnante Tecnico, conseguito nel 1981 presso l'Accademia Nazionale Judo "Augusto Ceracchini" di Roma della (allora) F.I.L.P.J. (Fed. Ital. Lotta Pesi Judo);

Esperienze di Dirigenza federale:

- a) Presidente del Comitato Regionale FILPJ della Sicilia Occ. e Centrale di Palermo dal 1976 al 1980;
- b) Componente della Commissione Nazionale di Appello della FILPJ dal 1981 al 1985.

Roma, 15 giugno 2019

(Gioacchino Natoli)

